



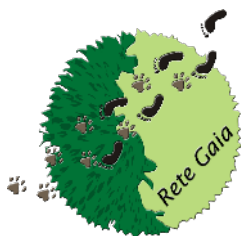
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SU TRABALLU, FORMATZIONE PROFESSIONALE,
COOPERATZIONE E SEGURÀNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE



CONVENTION DEI GIOVANI EMIGRATI SARDI

LABORATORIO PARTECIPATIVO
OPEN SPACE TECHNOLOGY



OST organizzato e gestito da
Rete Gaia Srl

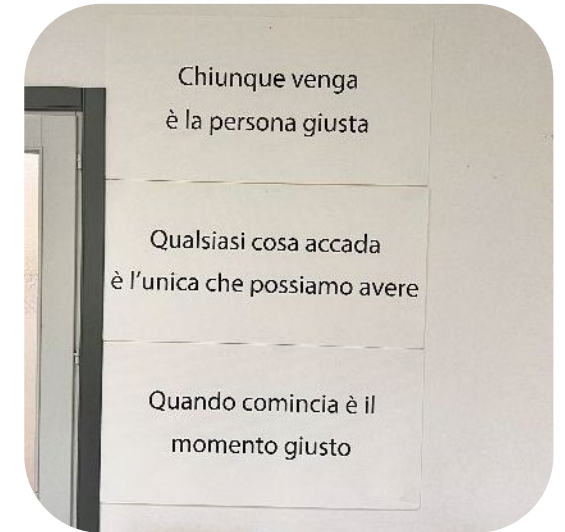
Alghero, 23 ottobre 2025



INDICE INSTANT REPORT



- Il percorso partecipato
- Il programma dei lavori
- La metodologia dell'*Open Space Technology* (OST)
- I gruppi di lavoro
- La rete



IL PERCORSO PARTECIPATO



Questo incontro rappresenta un'occasione forte per confrontare le proprie idee con quelle degli altri, per esplorare nuovi sentieri, per essere protagonisti.



IL PROGRAMMA



- | | |
|--------------|---|
| 16:30 | Accoglienza presentazione della metodologia OST |
| 17:00 | Raccolta proposte |
| 17:30 | Apertura del mercato delle idee |
| 17:45 | Avvio dei tavoli di discussione |
| 18:30 | Chiusura dei tavoli e cerchio finale |



LA METODOLOGIA DELL'OPEN SPACE TECHNOLOGY



L'OST si basa su quattro "principi" ed una sola "legge"

I quattro principi:

- ✓ chiunque arrivi è la persona giusta;
- ✓ qualsiasi cosa accada è l'unica che poteva accadere;
- ✓ quando comincia è il momento giusto;
- ✓ quando è finita, è finita.

La legge dei 2 piedi:

- Se ti accorgi che non stai né imparando né contribuendo alle attività, alzati e spostati in un luogo in cui puoi essere più produttivo.



DUE PERSONAGGI PARTICOLARI



In tutti i gruppi OST difficilmente mancano questi due personaggi particolari



La farfalla

È in continuo movimento, è silenziosa e gradevole e crea degli spazi di distensione e di relax per gli altri partecipanti.



Il bombo

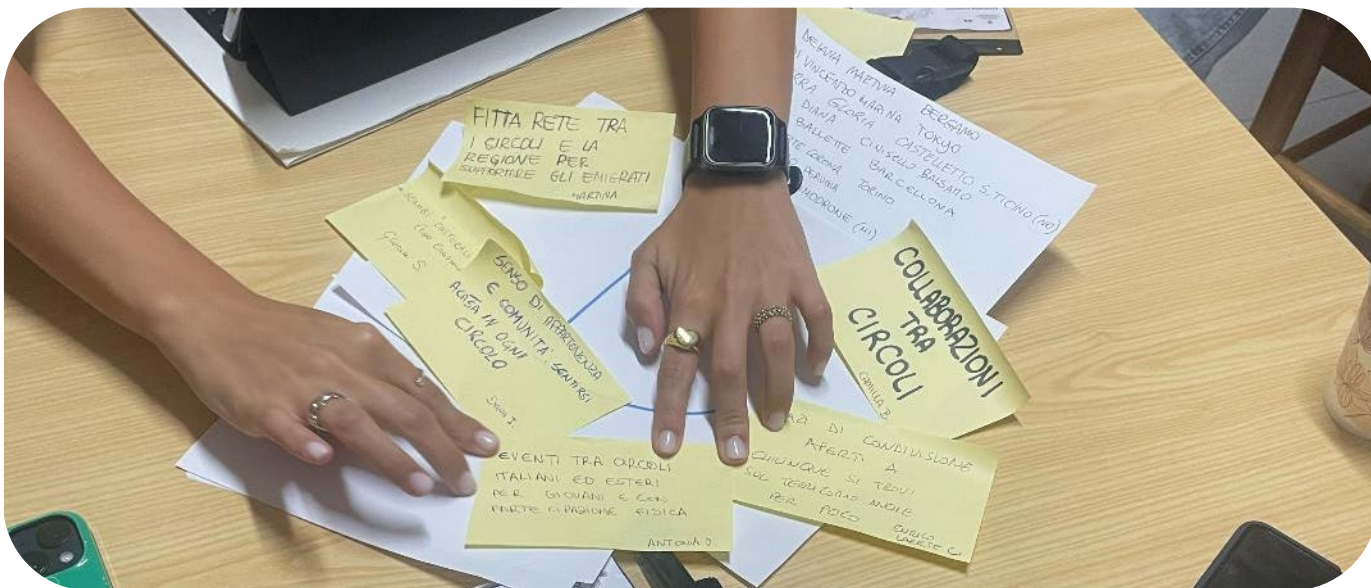
È rumoroso, si sposta da un luogo all'altro e tende ad impollinare, fertilizzando i luoghi in cui si posa

IL MERCATO DELLE IDEE



Sono stati proposti **50** temi

Per volontà dei proponenti, sono stati raggruppati in **12** tavoli di discussione.





- Antonicca Faraone
- Camilla Bacciotti
- Elena Murgia
- Maria Grazia Hussain





Comunicazione online dei circoli

Reti comunicative migliori anche tra circoli

Creiamo un portale web per riunirci e...

Promuovere la digitalizzazione dei circoli





Dopo un'analisi dell'attuale digitalizzazione e comunicazione dei circoli sardi, sono emerse alcune soluzioni utili per migliorare la situazione.

In primo luogo, sarebbe fondamentale creare dei canali di comunicazione digitale per tutti i circoli, quali sito, social e newsletter, seguiti da un team o una singola persona che li tenga aggiornati. In relazione a ciò, sarebbe inoltre utile adattare la comunicazione in base al target di riferimento e alle piattaforme, cercando inoltre di trovare interessi comuni tra le generazioni.

In questo senso, è opportuno che anche i canali di comunicazione della Regione Sardegna siano aggiornati e presidiati puntualmente. In secondo luogo, è utile favorire la collaborazione tra circoli tramite canali di condivisione e confronto come piattaforme o portali comuni che riportano eventi ed iniziative. Ad esempio, si potrebbe creare un calendario accessibile a tutti i circoli e favorire la partecipazione tra circoli vicini.

In conclusione, è necessario incentivare la presenza online e la digitalizzazione dei circoli sardi tramite la formazione di questi ultimi dal punto di vista della comunicazione e delle modalità.



- Marina Di Vincenzo
- Antonia Demuro
- Camilla Biffi
- Martina Deiana
- Diana Ibba
- Enrico Laerte Corona
- Gloria Serra
- Jana Ballette





Fitta rete tra i circoli e la regione per supportare gli emigrati

Scambi «culturali» tra circoli (stile Erasmus)

Collaborazioni tra circoli

Spazi di condivisione aperti a chiunque si trovi sul territorio anche per poco

Senso di appartenenza e comunità, sentirsi a casa in ogni circolo

Eventi tra circoli italiani ed esteri per giovani e con partecipazione in presenza





PER I CIRCOLI:

- All'interno dei circoli creare degli **SPAZI** per accogliere chiunque abbia bisogno di **ACCOGLIENZA**. Sentirsi a **CASA** in qualunque circolo → se le persone si spostano per lavoro/studio hanno una BASE sulla quale appoggiarsi
- Creare una **RETE** tra tutti i circoli per poter aiutare gli emigrati ad **INTEGRARSI** in una nuova realtà.
- Proporre dei **PROGETTI** composti da varie **TAPPE** con lo **STESSO TEMA** in diversi circoli.
- Avere un'**INCARICATO**, una figura **ADDETTA ALLA COMUNICAZIONE ACCOGLIENZA/ CONSULENZA/ PUBBLICHE RELAZIONI** (competente).

PER LA REGIONE

- Creare una **PIATTAFORMA** o un'**APP**, un profilo **SOCIAL** per far conoscere i **CIRCOLI**!
- L'**APP** della regione che possa **INDIRIZZARE** l'utente all' **ADDETTO DELLA COMUNICAZIONE** del circolo

APP

- Schermata di partenza con carta come **SARDEGNA MONDO**.
- L'utente seleziona l'**AREA GEOGRAFICA** di destinazione.
- In base all'area geografica filtra i **CIRCOLI** in quella regione
- **OTTENENDO I DATI DEL CIRCOLO** ci sono delle info come: attività proposte, spazi (area studio, coworking), orari di apertura della sede.
- L'utente ha a disposizione una chat con l'addetto alle **PUBBLICHE RELAZIONI** del circolo di destinazione.



ADDETTO ALLE PUBBLICHE RELAZIONI

- Creare dei CORSI DI FORMAZIONE per questa figura in modo tale da poter mettere a disposizione una FIGURA COMPETENTE.
- Pensare di INSERIRE ALL'INTERNO DEI DIRETTIVI DEI CIRCOLI questa figura OBBLIGATORIAMENTE.
- Questa figura deve essere in grado di seguire l'utente in base alle sue necessità!
- Deve fare ACCOGLIENZA DI EMIGRATI E SOSTENERLI NELL'INTEGRAZIONE all'interno della nuova realtà.

PROGETTI CON TAPPE

- Per riuscire a COLLEGARE vari circoli in diverse REGIONI e PAESI si possono discutere dei TEMI COMUNI/OBIETTIVI ANNUALI DA RAGGIUNGERE con EVENTI DISLOCATI in vari circoli, con DIVERSE DECLINAZIONI.
- Esempio: TEMA CUCINA
- Aderiscono 5 CIRCOLI: Roma, Milano, Barcellona, Francoforte e Buenos Aires
- I 5 circoli con lo stesso tema creano una RETE di 5 eventi uguali o diversi che fanno parte del progetto.



- Zara Farris Melike
- Tamara Elena Dohmann
- Federico Aru
- Giada Mattu
- Sara Mordt
- Gian Mauro Mandras





Condizioni che permetteranno a mio figlio di imparare il sardo

Diffusione culturale e storica della Sardegna

Transgenerazionalità, parte importante della cultura sarda

Diffusione della lingua sarda

Promozione della lingua

Sviluppo di idee di attività che combinano attività culturali moderne e sarde tradizionali





Premessa

Importanza di rivendicare la storia e la cultura sarda. Le nuove generazioni perdono il contatto con le proprie radici. Storia della Sardegna, materia/argomento non studiato a scuola. In altre regioni d'Italia o all'estero esistono condizioni che equiparano la lingua primaria/principale alle altre lingue di minoranza (esempio: in Valle d'Aosta, Trentino o in Spagna).

Transgenerazionalità

Quando certi valori sono riconosciuti/riconoscibili da generazioni diverse, con significati peculiari per ogni età, ma con identici orizzonti di senso. In altre parole: che cosa condividiamo tra noi, a prescindere dal fatto che siamo nati in luoghi diversi (io e mio figlio) abbiamo età diverse, siamo cresciuti in epoche storiche diverse? Ci pare che la lingua sarda, nel nostro caso, sia un valore.

Indicazioni:

Quali attività creano aggregazione tra i più giovani? Quelle diventino occasione per trasmettere i valori della cultura e della tradizione sarda, tra cui la lingua. Esempi individuati per esempio in Germania: l'uso della ceramica, la degustazione del vino, lo yoga, la musica...



Proposte concrete che abbiamo già ascoltato dai rappresentanti dei Circoli

Laboratori di lettura di lingua sarda: attraverso testi in lingua è possibile fare esperienze di aggregazione che hanno un elevato potere formativo.

Giochi di ruolo/da tavolo: il gioco è inclusivo, coinvolgente: è sempre occasione per mettersi alla prova, per aprirsi e ascoltare. Richiede grande capacità di finalizzare.

Proposte per il futuro

Abbiamo bisogno che esistano insegnamenti di sardo a favore di chi non è nativo (seconde e terze generazioni).

Imparare una lingua richiede l'esercizio costante, la possibilità di usarla abitualmente, non solo passivamente (la ascolto dai miei genitori), ma anche e soprattutto attivamente (se vado in quel posto, so che ho paura possibilità di esprimermi in...).

Questo bisogno pensiamo che possa essere alimentato da attività simili a quelle già ascoltate, ma manca l'insegnamento della lingua dal punto di vista didattico.

Progettiamo insieme alla regione una piattaforma di e-learning con corsi formativi, videoclip, esercizi... accessibile agli utenti tramite profilazione?

Individuiamo docenti madre lingua di sardo che svolgano periodicamente corsi in presenza per bambini/ragazzi nelle principali città dell'emigrazione, aggregando classi omogenee per fascia d'età?

Esistono forme integrative al reddito familiare (es: bonus lingua in busta paga) spendibili in corsi di formazione già esistenti o realizzabili ad hoc?



- Tatiana Borra
- Martina Manca
- Anna Niccolo
- Maria Victoria Llantada Signorini
- Nicolas Gonzalez Sanna
- Trinidad Ebert
- Lara Ortiz
- Francesca Carbonaro
- Paula Gabriela Martinez





La Sardegna vive oggi una delle sfide più grandi della sua storia recente: lo spopolamento progressivo, l'invecchiamento della popolazione e la difficoltà per i giovani a costruirsi un futuro stabile nell'isola. Troppi ragazzi e ragazze scelgono di partire, non per mancanza di legame con la propria terra, ma perché non trovano qui le condizioni per crescere professionalmente.

Eppure, la Sardegna possiede un patrimonio straordinario di intelligenze, creatività e capacità: giovani preparati, competenti, motivati, che hanno molto da offrire. Il problema è che, per fare carriera, spesso sono costretti a emigrare e mettere a frutto il proprio talento altrove.

Come giovani sardi – non solo di seconda e terza generazione sparsi nel mondo, ma anche nati e cresciuti qui – vogliamo proporre alcune idee concrete per invertire questa tendenza.

- Rientro dei talenti: avviare programmi che facilitino il ritorno di chi ha origini sarde o di chi desidera stabilirsi nell'isola, offrendo supporto per i primi passi (riconoscimento titoli, alloggio temporaneo, orientamento) e un collegamento diretto con il mondo del lavoro.
- Università e lavoro: rendere le università sarde veri motori di opportunità, attivando accordi e collaborazioni strutturate con aziende locali, nazionali e internazionali. Questo permetterebbe agli studenti di fare tirocini, lavorare su progetti condivisi e inserirsi nel mondo professionale senza dover lasciare l'isola. [...]



[...]

- Stage e prime esperienze: creare un programma “Stage&Sardegna” che offra tirocini retribuiti, mentoring e possibilità di inserimento lavorativo sia ai giovani residenti sia a quelli che vogliono trasferirsi. La Sardegna deve diventare una destinazione credibile per formarsi e lavorare.
- Nuove imprese e opportunità: incoraggiare chi vuole mettersi in gioco con una propria attività, sostenendo con fondi, microcredito e agevolazioni fiscali l’avvio di imprese e cooperative innovative. Rendere semplice e conveniente investire qui significa dare ai giovani una ragione per restare e costruire il futuro.
- Comunità e identità: sviluppare una piattaforma digitale che raccolga bandi, opportunità, lavoro e alloggi, insieme a storie di rientro e di successo. Uno spazio che unisca i giovani sardi in Sardegna e quelli sparsi nel mondo, creando un senso di rete e appartenenza.

Con queste proposte vogliamo valorizzare il potenziale enorme dei giovani sardi, offrendo loro la possibilità di crescere professionalmente senza essere costretti ad andarsene. La Sardegna deve tornare a essere una terra non solo da amare, ma anche dove restare, lavorare e realizzare i propri sogni.



- Angelo Spina
- Antonio Demontis
- Claudia Daga
- Flavio Antonio Schintu
- Silvia Bianchi
- Simone Farci
- Sebastiano Pibia
- Ilaria Defraia
- Nicola Philbert
- Enrica Cossu
- Stefania Cadoni





1. Focus Entroterra: Istruzione, Istituzioni e Sviluppo Integrato

1.1. Il problema di partenza

L'entroterra sardo soffre da anni di una miopia delle politiche pubbliche: si privilegiano interventi a impatto immediato — bonus, piccoli cantieri, contributi una tantum — ma manca una visione di lungo periodo.

Si risponde all'emergenza, ma non si costruisce il futuro.

1.2. La soluzione: un patto generazionale

Serve un patto generazionale che coinvolga istituzioni, scuola, imprese e cittadini. L'obiettivo è costruire una cultura della progettualità che insegni ai giovani non solo a “ricevere opportunità”, ma a crearcele.

- Finanziamento di progetti nelle scuole (elementari, medie, superiori) che sviluppino:
- Senso critico (dibattiti, analisi dei problemi reali del territorio)
- Leadership diffusa e collaborazione
- Problem solving attraverso esperienze pratiche
- Attività di artigianato, laboratori creativi e safe space dove i ragazzi possano esprimersi e riscoprire le tradizioni locali — che non devono essere viste come “passato”, ma come materia prima per costruire innovazione culturale ed economica.

1.3. Il ruolo dell'industria e del settore primario

L'entroterra non può vivere solo di turismo o agricoltura di sussistenza. Serve un ecosistema produttivo integrato:

- Valorizzare il settore primario (agricoltura, allevamento, foreste) ma con un focus sulla trasformazione dei prodotti: laboratori, cooperative, piccole industrie che restano nei territori.
- Industria e servizi come supporto, non come alternativa. Ad esempio, un'industria lattiero-casearia locale non solo produce, ma forma, innova, crea occupazione di qualità.



1.4. Esempio virtuoso: il modello Puglia

La Puglia ha cambiato passo quando è nato il Politecnico di Bari.

Ricerca, formazione e impresa hanno cominciato a parlarsi.

Lo stesso può accadere in Sardegna, creando:

- Poli di ricerca collegati con le università locali
- Corsi professionalizzanti nel territorio
- Un “Politecnico dell’Entroterra” o laboratori d’impresa sostenuti da fondi dedicati alle aree interne

1.5. Infrastrutture e accessibilità

Senza collegamenti, ogni idea resta isolata.

Serve un investimento serio in:

- Trasporti pubblici interni (autolinee efficienti, connessioni con aeroporti e porti)
- Connettività digitale (banda ultralarga, coworking diffusi) • Servizi essenziali (scuole, sanità, cultura) che

rendano vivere nell’entroterra una scelta, non una rinuncia

2. Focus Turismo: Lento, Autentico e Tutto l’Anno

2.1. Il problema

Il turismo in Sardegna è concentrato sulla costa e su pochi mesi estivi. L’entroterra resta “terra dimenticata”. Inoltre, la logistica dei grandi eventi nei piccoli paesi è spesso schema del turismo di massa balneare, e poco sostenibile.



2.2. La soluzione: turismo lento e territoriale

Bisogna ripensare il turismo come esperienza culturale e formativa:

- Valorizzare i borghi, le tradizioni, i cammini storici, i percorsi naturalistici
- Promuovere il turismo esperienziale (laboratori di artigianato, degustazioni, escursioni, storytelling dei luoghi)
- Creare reti di ospitalità diffusa e residenze d'artista — sul modello lombardo o francese — dove creativi e turisti convivono e producono cultura locale.

2.3. Promozione e comunicazione

La Sardegna deve raccontarsi meglio — e cominciare da se stessa:

- Migliorare il portale Sardegna Turismo, rendendolo interattivo e multilingue
- Incentivare le famiglie sarde a far conoscere ai bambini il territorio, anche attraverso visite guidate in lingua sarda da parte degli stessi bambini.
- Promuovere eventi locali non solo come folklore, ma come esperienze educative

2.4. Formazione e lingue

Il turista non cerca solo paesaggi, ma relazioni.

E oggi il vero ostacolo è la lingua:

→ Serve un piano regionale per l'insegnamento dell'inglese sin dalla scuola primaria, abbinato a esperienze pratiche (scambi culturali, turismo scolastico, summer school).



2.5. Sport, natura e attrattività annuale

Per destagionalizzare:

- Investire in sport d'acqua e outdoor (kayak, trekking, snorkeling, biking) • Organizzare escursioni tematiche anche d'inverno
- Creare eventi periodici di piccola scala, ma continui (festival della tradizione, mostre diffuse, fiere artigiane)



Conclusione: Un'unica visione

L'entroterra non ha bisogno di “pietà economica”, ma di fiducia strategica. Serve una visione che unisca scuola, impresa, turismo e comunità in un percorso condiviso.

“Non possiamo più permetterci politiche che guardano al domani mattina: serve una Sardegna che guardi al 2050.”



- Alessio Soma
- Aurora Spano
- Bakary Coulibaly
- Laura Ortu





Incentivare la politica abitativa pubblica per ripopolare l'isola

Agevolazioni fiscali per ripopolare

Calo demografico





CALO DEMOGRAFICO - LE CAUSE PRINCIPALI

Assenza di servizi (parchi, nidi, sanità)

Mancanza di lavoro (problema principale è che il lavoro è legato principalmente all'allevamento e turismo)

Differenza tra campagna e città (ambizioni personali diverse, differente attaccamento al territorio)

Immigrazione diretta fuori dalla Sardegna

Questioni economiche - MOTIVO PREPONDERANTE

Questioni culturali (cambio della società, non più patriarcale come un tempo, anche se il fenomeno sussiste)

Individualismo (vedi Bauman società liquida)- assenza di coscienza collettiva

N.B. La politica molto spesso si disinteressa della questione economica

Politica

La Sardegna ha formato grandi politici ma con un respiro più nazionale che regionale (Berlinguer, Gramsci, Segni, Cossiga).

Energetica - Modello economico attuale

La volontà di sfruttare l'energia sul territorio sardo in funzione non societaria ma meramente capitalistica crea una politica di sfruttamento che genera una maggiore emigrazione.

(Problema di come le multinazionali si impongono sulla politica. Deve essere il potere politico a dettare le regole, non quello economico.)



Soluzioni

Politica abitativa estesa agli strati sociali medio bassi.

Riqualificazione delle abitazioni che devono essere integrate con i servizi e le infrastrutture, così da evitare gli errori del primo piano INA-casa, del periodo del boom edilizio.

La casa ha senso in un circuito in cui sussistono anche servizi e infrastrutture.

Sviluppare il database regionale delle case popolari come già si sta facendo in Sardegna.

Le case vanno costruite o ristrutturate sia in campagna che in città; ogni utente sceglierà poi la propria dimensione abitativa.



- Laura Mura
- Laura Scanu
- Samuel Ulleri
- Mulas Roberto





Continuità territoriale diffusa

Vantaggi per seconda e terza generazione

Trasporti (treni/navi/aerei)

Infrastrutture





Continuità territoriale

- Continuità generazionale: dare agevolazioni ai sardi di ogni generazione e promuovere il ricongiungimento familiare.
- Continuità diffusa: implementare ed estendere la continuità territoriale a tutti i porti e aeroporti, ovunque nel mondo.
- Continuità sanitaria: possibilità di dare agevolazioni alle persone che necessitano di spostarsi per ragioni sanitarie.
- Continuità educativa: prezzi calmierati per lo sviluppo educativo rivolta a tutti gli studenti.
- Continuità lavorativa: scontistiche per l'intero anno per lavoratori che necessitano di spostarsi da e per la Sardegna, esteso anche ai trasporti navali.

Mobilità interna (sostenibile) e infrastrutture

- Mobilità: incremento del trasporto pubblico locale attraverso l'ampliamento di fermate, frequenza, orari e per ridurre l'isolamento, ridurre l'impatto ambientale del trasporto privato, favorire il mantenimento della popolazione nelle aree interne.
- Facilitare il confronto con le migliori esperienze sviluppate in Europa in relazione alla mobilità sostenibile e alla mobilità lenta

Accessibilità

- Superamento delle barriere architettoniche, urbane ed extra urbane



- Silvia Atzori
- Giovanni Pilliarvu
- Chiara Fa
- Giulia Ambrosini
- Martina Murgia
- Zoe Pittalis
- Stefano Are
- Niccolò Dessì
- Giorgio Bancescu





Partecipazione politica giovanile

Come attirare i giovani (sardi e non) nei circoli

Non fermare il movimento giovanile

Realizzazione di iniziative proposte da un'assemblea di soli giovani

Non fermare il movimento giovanile

Come coinvolgere i bambini all'interno dei circoli per avere in futuro giovani attivi nei circoli

Opportunità proposte dalla regione Sardegna per i giovani





Il nostro gruppo (H) ha lavorato sul tema “**Generazioni Sarde Attive nel Mondo**”.

Idea centrale

Proponiamo la creazione di un percorso continuo di coinvolgimento che accompagni bambini, giovani e giovani adulti all'interno dei circoli sardi nel mondo, favorendo la scoperta, la valorizzazione e la partecipazione attiva alla comunità sarda attraverso iniziative culturali, educative e politiche.

Proposta progettuale:

Un programma regionale stabile dedicato ai giovani sardi nel mondo, che:

- Coinvolga bambini e ragazzi nei circoli con attività culturali, linguistiche e creative volte a rafforzare il senso di appartenenza e identità.
- Promuova iniziative ideate e gestite dai giovani, finanziate attraverso un fondo dedicato.
- Mantenga attivo il movimento giovanile, sostenendo reti, scambi e viaggi tra circoli in Italia e all'estero per favorire la collaborazione e la crescita comune.

Cosa chiediamo alla Regione?

Chiediamo l'istituzione di un “Consiglio dei Giovani Sardi nel Mondo”, come organo consultivo della Regione, con il compito di collaborare nella definizione e nell'attuazione di un Programma Regionale per la Gioventù Sarda nel Mondo.

Come attuarlo?

- Finanziando progetti e iniziative ideate dai giovani attraverso micro-bandì o concorsi annuali rivolti ai circoli e alle associazioni sarde nel mondo.
- Integrando il movimento giovanile sardo nelle politiche regionali dedicate a cultura, istruzione, lavoro e programmi di rientro dei giovani.



- Nicolò Corona
- Marta Sulas
- Pietro Todaro
- Jessica Ponti
- Roberto Goddi





Circolo di giovani sardi in Sardegna (come fulcro internazionale tra circoli)

Tramandare patriottismo

Scambi di idee e di capacità

Restituire alla Sardegna

Prevenzione di fenomeni devianti e problematiche sociali





Proposte

Associazione che si gemella con i circoli e insieme costruiscono una progettualità

- potenziare istituti di ricerca di analisi privati e regionali per lo studio delle dinamiche socio sanitarie più presenti in Sardegna e con approccio basati sulla comunità
- intervento diretto della comunità per le proposte di Progettazione politica in risposta alle dinamiche socio sanitarie rilevate nella regione, affiancati da esperti del settore



- Fabio Facchini
- Luca Sollai





Con il mio collega Fabio abbiamo riflettuto sulla possibilità di snellire le pratiche burocratiche tra Regione Sardegna e le associazioni di sardi all'estero. Riflettendo su questo tema ci siamo resi conto che la legge regionale del 1991 è ormai desueta in quanto rappresentativa di una realtà migratoria ormai superata.

Particolarmente, proponiamo una revisione della legge che prenda in considerazione una divisione in due soggetti giuridici differenti dei così definiti « circoli » della legge attuale :

Proponiamo che le associazioni estere, particolarmente quelle situate in suolo extraeuropeo siano regolate da una normativa che tenga presente le loro prerogative precise e le difficoltà di operare in un contesto geografico decisamente più penalizzante. Chiediamo quindi che la regione integri tutta una serie di aggiustamenti dal punto di vista organizzativo particolarmente sui temi seguenti:

strutture miste per la Fondazione di nuovi circoli. il requisito di 100 persone di origine sarda descritto dalla normativa precedente, risulta irrealistico in realtà in cui i sardi non solo sono meno numerosi, ma sviluppano la loro rete associativa anche attraverso il supporto e la partecipazione di soggetti locali che non hanno legami giuridici con la Sardegna ma che semplicemente sono amanti e cultori della nostra isola e se ne interessano. Chiediamo quindi che possano essere previste per le associazioni estere delle formule miste per l'apertura di nuove associazioni che prevedano una formula per esempio 50+50, composte per metà da sardi discendenti e per l'altra metà di persone che potremmo definire « amici della Sardegna ».



Un secondo punto importante è quello di snellire le pratiche operative. In effetti alcuni strumenti di rendicontazione sono pensati comprensibilmente nel contesto della realtà italiana ma non sono adatti a realtà come quella canadese o australiana. Questo diventa un limite nell'operatività quotidiana e un aggravio nella produzione burocratica per le associazioni estere. Per fare un esempio banale lo scontrino fiscale legato direttamente all'associazione è uno strumento che non esiste in alcune realtà come il Canada e l'Australia che non consentono neanche le associazioni di dotarsi di carte di credito per gli acquisti. Bisognerebbe quindi snellire la rendicontazione tenendo conto di questi problemi prevedendo per esempio delle deroghe in capo ai presidenti o ai tesorieri per permettere un'elasticità del 10%-15% nella rendicontazione delle spese correnti.

Terzo criterio: includere la totalità degli iscritti sardi e non nel conteggio generale degli iscritti di un'associazione combinando questo fattore con la distanza geografica per calcolare la ripartizione dei contributi in maniera equa, considerando i costi che sono spesso più che decuplicati per l'organizzazione di attività analoghe nelle associazioni extraeuropee in confronto a quelle che risiedono in Italia o in suolo europeo.

In generale proponiamo una revisione accurata della legge regionale del 1991 sull'immigrazione solo così si potranno adottare i circoli extraeuropei di strumenti per poter pianificare delle attività che possano far conoscere la storia la cultura e le tradizioni sarde in contesti lontani e che allo stesso modo permettano la sopravvivenza di associazioni in cui i direttivi sono spesso composti da poche persone volontarie.



- Giacomo Carboni
- Alessandro Piras





VISIONE

La Sardegna deve diventare un'isola digitalmente ed energeticamente autonoma: capace di governare i propri dati, produrre e gestire la propria energia, e usare l'intelligenza artificiale per valorizzare le risorse locali.

FATTI

1. L'entroterra Sardo (Nuoro/Ogliastra) è l'area geografica con la densità abitativa più bassa d'Italia (36, 29 ab/km²).
2. Rapporto ettari occupati/MW prodotti > 1,36 (dietro Liguria e Valle d'Aosta)
3. La Sardegna nel 2021 ha registrato un saldo positivo di 2.375,3 Gw/h tra importazioni ed esportazioni di energia elettrica verso l'estero e le altre regioni italiane.

CRITICITÀ

1. La gestione dei dati è di competenza Europea e non della singola regione
2. La gestione dell'energia in eccesso della regione è di competenza italiana
3. Impatto ambientale dei datacenter

OBIETTIVI

- Creare una Data Platform Sarda, unendo i dati di sanità, agricoltura, turismo, trasporti.
 - Sfruttare la potenza energetica per costruire un hub tecnologico in Sardegna (Datacenter)
 - Sfruttare la mole di dati generata per effettuare previsioni su produzione agricola, sanità, turismo.
 - Contribuire alla decarbonizzazione.
1. Garantire ai cittadini sardi un accesso a internet mediante fibra ottica ad altissima velocità.



IMPATTO

Area Risultato atteso

Economia: maggiore capacità di attrarre e usare fondi europei tramite progetti basati su dati solidi.

Energia: incremento dell'autoconsumo regionale e riduzione della dipendenza esterna.

Pubblica Amministrazione: maggiore efficienza, trasparenza e rapidità nelle decisioni.

Cittadini e imprese Migliore accesso a dati e servizi. Rientro dei cervelli.



- Mauro Sanna
- Ana Luiza Scattu Gurgel
- Carolina Bacciu
- Sara Paracchini
- Mariana Gurgel





Corsi di formazione per rendere i circoli moderni (grafica, video, contabilità, social media etc.)

Mi piacerebbe parlare della possibilità di fare scambi di studio o lavoro tra Brasile e Sardegna

Possibilità di trasformare un circolo in un'opportunità di lavoro





Premessa

All'intero di ogni direttivo vi sono figure diverse con professioni e ruoli trasversali e variegati.

L'organizzazione è la sopravvivenza del circolo si basa su queste figure e le competenze che ognuno mette a disposizione.

Ma non c'è una gestione strutturata di queste competenze, è una fortuna o deve essere una costante ?

Altrimenti va a pregiudicare il futuro dell'associazione e la sua vitalità.

PROPOSTA

Riteniamo che il problema sia superabile attraverso alle iniziative di formazione comune e condivisa su tutti gli aspetti relativi alla dirigenza del circolo (burocrazia , amministrazione, comunicazione interna ed esterna, promozione)

Creeremmo una scuola per dirigenza con il duplice scopo di fornire le competenze al circolo di cui ha bisogno e inserire i giovani nella dirigenza e che hanno interesse ad acquisire nuove competenze manageriali e non solo.

Inoltre così facendo, si creerebbero degli stakeholder facilitativi creati da talenti del mondo dell'emigrazione e sardi , valorizzando le risorse che abbiamo.

Alleggerendo il carico dei referenti utilizzando Cloud base per template, video corsi e database dei professionisti nel caso in cui nel territorio o per le attività più complesse il circolo non ne avesse a disposizione intervenire con un supporto in cloud



Non solo si risolverebbe il problema nella maniera più veloce ma andrebbe a creare delle nuove progettualità attingendo ad una rete internazionale di professionisti ed esperti con il supporto dei talenti sardi.

Nell'ottica della creazione di una rete internazionale e la valorizzazione delle competenze e professioni proponiamo inoltre la creazione di un coordinamento di scambi di tre tipi:
scambio informale tra giovani all'interno di famiglie residenti in diversi paesi e legate ai circoli
Scambio formale di tipo lavorativo alloggiando nelle case di sardi emigrati nel mondo

ALTRI PARTECIPANTI



Alessandro Sechi
Giacomo Carboni
Leonardo Monni
Alessandra Sechi
Alessandro Piras
Sara Nicole Cancedda
Massimiliano Schirru
Murru Elisa
Viola Serra
Salvatorina Fresi
Lulay Melis
Manca Elisa